

A lezione in negozio: «Divertitevi»

A lezione di vita tra felpe e piumini. Insolita mattinata di orientamento, ieri, per i ragazzi della terza A della scuola secondaria di primo grado del Collegio vescovile Sant'Alessandro. Gli studenti, 13 anni e in procinto di decidere del proprio futuro scegliendo la scuola superiore, sono stati ospitati nel negozio d'abbigliamento giovanile "Spin off" per un'esperienza tutta particolare. In cattedra questa volta non sono saliti gli insegnanti, bensì un prof d'eccezione: Nicola Parimbelli, vulcanico titolare dell'esercizio commerciale al civico 52 di via Sant'Alessandro. L'iniziativa, pensata dalla docente di Lettere Colombina Andreoli, ha sortito gli effetti sperati: un confronto tra due generazioni giovani (Nicola ha 36 anni), contraddistinto da un linguaggio diretto e immediato. «Aprendo questa attività – dice Parimbelli – sono riuscito a realizzare un'idea in cui credevo. Nel portare a termine i progetti che ci diamo, l'importante è metterci passione e impegno». Nessuna scelta però è definitiva: nel quotidiano serve pure una grande dose di coraggio per poter cambiare strada e rimettersi in gioco. Non è detto neppure che nella carriera per forza si debbano seguire le orme di mamma e papà. «Lo studio e la conoscenza delle lingue straniere – rimarca Nicola, tra Lambrette e Vespe d'epoca in vetrina a testimonianza della sua grande passione per i motori – sono importanti perché insegnano la flessibilità al cambiamento. Nella vita si presentano continue occasioni d'imparare, anche in un incontro dal commercialista o dal meccanico». L'importante è non accontentarsi e darsi costanti opportunità di crescita. Perché scegliere una determinata attività garantisce di aprirsi una porta anche verso i divertimenti del tempo libero che, si sa, hanno un costo. «Diversi mestieri – rimarca il giovane imprenditore – lasciano poco spazio da dedicare agli affetti e agli hobby. Eppure quelle ore di impegno, se spese bene e con soddisfazione, costituiscono un investimento positivo per la propria vita». Ogni professione deve saper stimolare la creatività e soprattutto divertire, nonostante i sacrifici che comporta. Come dice il commerciante: «Se il tuo lavoro ti affascina, poco importa se sei l'addetto alla vendita dei biglietti della giostra e vedi gli altri salirci mentre tu rimani a terra. Ciò che conta è divertirsi». L'esperienza – sicuramente riuscita – voleva essere un modo per avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro, i cui obiettivi dovrebbero essere convergenti. «In un momento in cui si parla tanto di crisi e recessione – conclude la professoressa Andreoli – i ragazzi hanno bisogno di segnali positivi, di esempi concreti e di un po' di ottimismo».

Vanessa Bonacina da L'Eco di Bergamo di giovedì 13 novembre 2008